

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2010 (in milioni di euro)				
DESCRIZIONE	ANNO		VARIAZIONI	
	2009*	2010	2010/2009	
			v.a.	%
VALORE DELLA PRODUZIONE (a)	58.542,20	59.614,11	1.071,91	1,83
COSTI DELLA PRODUZIONE (b)	64.784,24	69.243,14	4.458,90	6,88
DIFFERENZA	-6.242,04	-9.629,03	-3.386,99	54,26
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (c)	264,19	306,32	42,13	15,95
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (d)	795,51	317,65	-477,86	-60,07
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO (e)	15,73	20,07	4,34	27,59
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	-5.198,07	-9.025,13	-3.827,06	73,62

* Comprensive delle risultanze ex ENAM al 30/07/2010

Come si evince dal sotto indicato prospetto, il disavanzo economico della gestione complessiva INPDAP è determinato per circa il 51% dalla gestione CPDEL, per circa il 21% dalla gestione ENPAS e per circa il 43% dalla gestione CTPS ed è parzialmente compensato dai risultati positivi per circa il 17% dalle gestioni CPS e CREDITO.

Descrizione	ENPAS	INADEL	ENPDEP	CPDEL	CPI	CPUG	CPS	CTPS	CREDITO	ENAM	TOTALE INPDAP
VALORE DELLA PRODUZIONE	4.576,53	2.080,08	12,32	14.719,32	259,42	55,34	3.761,83	33.614,12	506,00	29,14	59.614,11
COSTI DELLA PRODUZIONE	6.403,96	2.415,51	14,07	19.463,92	243,65	49,68	3.041,95	37.478,18	123,20	9,03	69.243,14
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI	-1.827,42	-335,44	-1,75	-4.744,60	15,77	5,66	719,88	-3.864,06	382,80	20,11	-9.629,02
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1,89	1,08	0,02	18,73	-0,12	-0,04	4,76	-34,64	314,57	0,09	306,32
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-102,95	52,61	0,95	164,10	0,86	0,03	73,46	23,05	105,54	0,00	317,65
IMPOSTE SUL REDD. DELL'ESERCIZIO	1,34	0,94	0,06	12,11	0,20	0,00	3,69	0,00	0,00	1,74	20,07
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	-1.929,83	-282,70	-0,84	-4.573,87	16,31	5,65	794,41	-3.875,65	802,91	18,47	-9.025,13
%	21,38	3,13	0,01	50,68	-0,18	-0,06	-8,80	42,94	-8,90	-0,20	100,00

Si accentuano, nell'esercizio in esame, i profili negativi emersi dalla gestione dell'anno precedente: cresce l'eccedenza dei costi di produzione sui valori della produzione (in particolare i costi per servizi istituzionali per 4.443,73 milioni di

②

euro), determinando un “margine operativo lordo” (MOL) negativo di 9.629,03 milioni di euro. Come quello della “gestione caratteristica”, anche il complessivo risultato gestionale permane negativo (9.025,13 milioni di euro), ancorché influenzato positivamente dall’apporto dei proventi finanziari (306,32 milioni di euro, a fronte di 264,19 nel 2009) e dei proventi ed oneri straordinari (317,65 milioni di euro) in diminuzione, però, rispetto all’anno precedente (795,51 milioni di euro).

Il diverso risultato netto economico (- 9.025,13 milioni di euro) rispetto a quello della competenza finanziaria (- 2.338,88 milioni di euro) dipende principalmente dalla gestione in conto capitale, il cui risultato positivo ha esclusiva valenza patrimoniale e non concorre, quindi, alla determinazione di quello economico (6.871,51 milioni di euro).

Risultano effettuati accantonamenti al “fondo per rischi” (costituiti essenzialmente dai crediti classificati di dubbia esigibilità) per 358.249,00 euro nella misura massima consentita dalla capienza dell’avanzo di amministrazione.

Non risultano effettuati accantonamenti ai fondi per oneri (riferibili al contenzioso in essere).

9.2 Situazione patrimoniale

Le poste della situazione patrimoniale sono state valutate secondo i criteri del codice civile, del D.P.R. n.97/2003, del Regolamento di amministrazione e contabilità e dei principi contabili stabiliti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Di seguito si riassumono le risultanze della situazione patrimoniale INPDAP.

SITUAZIONE PATRIMONIALE INPDAP			
ATTIVITA'	CONSUNTIVO AL		VARIAZIONE 2010-2009
	2010	2009	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
immobilizzazioni immateriali	25.435.751,00	43.564.906,00	-18.129.155,00
immobilizzazioni materiali	1.347.803.210,00	1.413.214.115,00	-65.410.905,00

immobilizzazioni finanziarie	9.503.866.656,00	9.922.470.803,00	-418.604.147,00
Totale immobilizzazioni	10.877.105.617,00	11.379.249.824,00	-502.144.207,00
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	2.292.097,00	1.653.554,00	638.543,00
Residui attivi	2.606.785.635,00	986.175.333,00	1.620.610.302,00
Disponibilità liquide	4.607.327.697,00	8.329.420.152,00	-3.722.092.455,00
Totale attivo circolante	7.216.405.429,00	9.317.249.039,00	-2.100.843.610,00
D) RATEI E RISCONTI			
Ratei attivi	38.260,00	37.003,00	1.257,00
Risconti attivi	297.272,00	97.545,00	199.727,00
Totale ratei e risconti	335.532,00	134.548,00	200.984,00
TOTALE ATTIVITA'	18.093.846.578,00	20.696.633.411,00	-2.602.786.833,00
PASSIVITA'	CONSUNTIVO AL		VARIAZIONE
	2010	2009	
A) PATRIMONIO NETTO			
Riserve obbligatorie e derivanti da legge	0,00	0,00	0,00
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	9.311.003.066,00	14.509.081.808,00	-5.198.078.742,00
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	-9.025.125.669,00	-5.198.078.742,00	-3.827.046.927,00
Totale patrimonio netto	285.877.397,00	9.311.003.066,00	-9.025.125.669,00
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
Fondi per rischi ed oneri	1.044.289.670,00	973.684.490,00	70.605.180,00
Totale Fondi per rischi ed oneri	1.044.289.670,00	973.684.490,00	70.605.180,00
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAV. SUB.			
Trattamento di fine rapporto di lavoro sub.			0,00
Totale trattamento di fine rapporto di lav. sub.	0,00	0,00	0,00
E) RESIDUI PASSIVI			
Debiti	16.763.451.141,00	10.411.698.565,00	6.351.752.576,00
Totale residui passivi	16.763.451.141,00	10.411.698.565,00	6.351.752.576,00
F) RATEI E RISCONTI			
Ratei passivi	202.884,00	246.693,00	-43.809,00
Risconti passivi	25.486,00	600,00	24.886,00
Riserve tecniche	0,00	0,00	0,00
Totale ratei e risconti	228.370,00	247.293,00	-18.923,00
TOTALE PASSIVITA'	18.093.846.578,00	20.696.633.414,00	-2.602.786.836,00

Si precisa che l'ammontare dei residui attivi e passivi dello Stato Patrimoniale non coincide con quello riportato nella situazione dei residui ed in quella amministrativa di cui appresso, tenuto conto che i medesimi comprendono altri debiti e crediti come da prospetti di riconciliazione sotto riportati

Riconciliazione residui dal rendiconto finanziario e dalla situazione patrimoniale es. 2010	
Descrizione	Importo
Residui Attivi dal rendiconto finanziario	2.484.925.668,91
Residui Attivi dalla situazione patrimoniale	2.606.785.631,59
Differenza	-121.859.962,68
<i>Voci che determinano la differenza:</i>	
Fittl figurativi tra gestioni INPDAP	117.677.751,88
Crediti non indicati per non presumibile realizzazione (punto 8 dell'art. 2426 codice civile)	-860.673,33
Crediti per gest. Immobili SCIP	5.042.884,13
Totale	121.859.962,68

Riconciliazione residui dal rendiconto finanziario e dalla situazione patrimoniale es. 2010	
Descrizione	Importo
Residui Passivi dal rendiconto finanziario	3.684.034.807,61
Residui Passivi dalla situazione patrimoniale	16.763.451.141,73
Differenza	13.079.416.334,12
<i>Voci che determinano la differenza:</i>	
Fittl figurativi tra gestioni INPDAP	117.677.751,88
Debiti verso Stato per Anticipazione di Bilancio	13.242.340.216,00
Conto d'ordine (Impegni assunti a fronte di prestazioni non rese nell'esercizio)	-362.057.522,85
Depositi cauzionali passivi - patrimonio a reddito	41.445.816,35
Fatture da ricevere (rilevate tra i costi del conto economico)	35.039.115,68
Debiti per gest. Immobili SCIP	4.970.957,06
Totale	13.079.416.334,12

Fonte: D.C. Ragioneria e Finanze

Nell'ambito della complessiva situazione patrimoniale, il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2010 ammonta a 285,88 milioni di euro, pari alla differenza tra le attività (18.093,84 milioni di euro) e le passività (17.807,96 milioni di euro), quantificate, entrambe, al netto delle anticipazioni interne tra gestioni. Rispetto al precedente esercizio è da registrare un decremento netto di 9.025,13 milioni di euro coincidente con il risultato del conto economico, che ha assorbito quasi completamente gli avanzi economici dei precedenti esercizi portati a nuovo (9.311,003)

Tra le attività, le immobilizzazioni materiali mostrano un decremento di 65,41 milioni di euro dovuto prevalentemente a vendite e ammortamenti, parzialmente compensato dall'incremento dovuto all'acquisizione degli immobili ex ENAM (46,84 milioni di euro).

Altro decremento (-418,60 milioni di euro) è registrato nelle immobilizzazioni finanziarie, dove, trascurando le voci di minore entità, il decremento maggiore è causato dalla alienazione di parte del portafoglio titoli ("altri titoli": -425,47). I valori mobiliari restano invariati e sono valutati al costo di acquisto.

I crediti veri e propri, costituenti parte dell'attivo circolante, sono costituiti dai residui attivi (2.606,79 milioni di euro), in aumento (+1.620,61 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente (986,18 milioni di euro). Al riguardo, si richiama il prospetto di riconciliazione sopra riportato.

Ultimo rilevante componente attivo è costituito dalle disponibilità liquide, che da 8.329,42 milioni di euro del 2009 scendono a 4.607,33 milioni di euro.

Le variazioni più significative della parte passiva sono rappresentate dai debiti (residui passivi) che, non considerando i rapporti tra gestioni dell'Istituto, aumentano di 6.221,00 milioni di euro passando da 7.021,34 del 2009 a 13.242,34 milioni di euro 2010, che include le anticipazioni di bilancio ricevute ex art. 35 della L.488/1998.

Anche per tali debiti si richiama il prospetto di riconciliazione sopra indicato.

La contabilità separata di cui al comma 6 del citato articolo 35, nella quale sono evidenziati i rapporti debitori verso lo Stato da parte delle gestioni previdenziali che hanno beneficiato dei trasferimenti a carico del bilancio dello Stato, presenta al 31 dicembre 2010 la seguente situazione:

Esercizio Gestione	1999	2009	2010	totale
CPDEL	1.394.340.216,00	2.005.000.000,00	2.000.000.000,00	5.399.340.216,00
CTPS		3.622.000.000,00	4.221.000.000,00	7.843.000.000,00
Totale INPDAP	1.394.340.216,00	5.627.000.000,00	6.221.000.000,00	13.242.340.216,00

10. Situazione amministrativa

La situazione amministrativa presenta un avanzo di amministrazione, al 31 dicembre 2010, di 3.408,22 milioni di euro.

A tale risultato si perviene aggiungendo, all'avanzo di cassa a fine esercizio 2010 (4.607,33 milioni di euro), la somma algebrica dei residui attivi (2.484,93 milioni di euro) e dei residui passivi (3.684,03 milioni di euro) risultanti alla chiusura dell'esercizio, come più dettagliatamente illustrato nel seguente prospetto:

AVANZO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO*	8.329.420.151,55
RISCOSSIONI (in c/competenza e in c/residui)	83.174.815.768,09
PAGAMENTI (in c/competenza e in c/residui)	86.896.908.220,81
AVANZO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	4.607.327.698,83
RESIDUI ATTIVI	2.484.925.668,91
RESIDUI PASSIVI	3.684.034.807,61
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	3.408.218.560,13
* Comprende risultanze ex ENAM al 30/07/2010	

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2010 subisce un decremento di 2.137,05 milioni di euro rispetto a quello determinato al termine dell'esercizio 2009 (5.545,27 milioni di euro). La riduzione è da attribuire al disavanzo della gestione di competenza (2.338,88 milioni di euro) e al saldo positivo tra il riaccertamento in diminuzione dei residui passivi (264,67 milioni di euro) e di quelli attivi (-75,10 milioni di euro), nonché all'avanzo di amministrazione proveniente dal bilancio di chiusura ex ENAM al 30/7/2010, pari a 12,26 milioni di euro.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2010 è connotato da un alto grado di attendibilità in relazione agli elementi che concorrono alla sua formazione: rilevante il concorso del numerario (4.607,33 milioni di euro); marginale quello dei residui attivi degli anni precedenti (305,16 milioni di euro). I residui attivi dell'esercizio, ammontanti invece a 2.179,76 milioni di euro, sono costituiti prevalentemente da residui sulla categoria 1.1.1.1 – Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (pari a 1.832,11 milioni di euro) che alla data della relazione risultano riscossi per la quasi totalità.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2010 (3.408,22 milioni di euro) risulta interamente vincolata a:

- trattamento di fine rapporto (107,91 milioni di euro);
- fondo per rischi ed oneri (1.013,75 milioni di euro) nella misura massima consentita dalla capienza dell'avanzo;
- copertura disavanzo 2011 (2.286,56 milioni di euro).

o o o

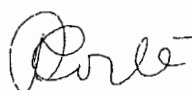
Tutto ciò premesso e tenuto conto delle risultanze delle attività complessivamente poste in essere nel corso dell'anno ai fini del controllo contabile, il Collegio, con le osservazioni, le raccomandazioni e le considerazioni sopra esposte, ritiene di poter esprimere parere favorevole sul conto consuntivo dell'esercizio 2010.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Collegio dei Sindaci

Il Presidente

Dr.ssa Daniela

CARLA' 

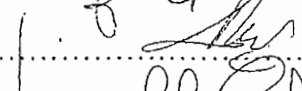
Il Vice Presidente

Dr. Emanuele

SFERRA 

Il Sindaco

Dr. Ludovico

ANSELMI 

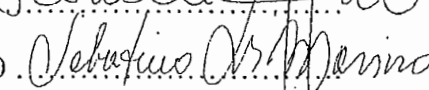
Il Sindaco

Dr.ssa Leonella

CAPPELLI 

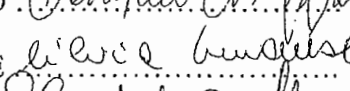
Il Sindaco

Dr. Sabatino

DI MARINO 

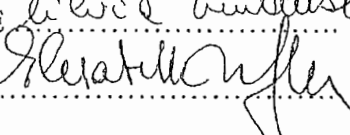
Il Sindaco

Dr.ssa Silvia

GENOVESE 

Il Sindaco

Dr.ssa Elisabetta

MOFFA 



BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE**AL BILANCIO CONSUNTIVO 2010**

La presente relazione, elaborata ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 97\2003 e dell'art. 44 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità, fornisce una valutazione complessiva delle iniziative e delle attività poste in essere dall'Istituto nel corso dell'esercizio 2010 nelle sue diverse componenti politiche e gestionali.

Con il prossimo anno, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 150\2009, la presente relazione sarà sostituita dalla Relazione della performance da adottare secondo quanto previsto dall'art. 10 del citato decreto.

Lo scenario che ha contraddistinto la gestione del 2010 è stato caratterizzato da una serie di provvedimenti legislativi, riferiti essenzialmente a misure di contenimento della spesa pubblica a valere dall'esercizio 2011, ma che, tuttavia, hanno iniziato a spiegare effetti – sia pure indotti - durante il corso dello stesso esercizio 2010.

Si indicano di seguito le principali innovazioni, che hanno riguardato direttamente la gestione e quindi le risultanze del bilancio.

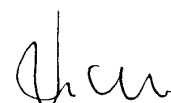
Legge n. 122 del 30 luglio 2010

La nuova normativa ha influito sull'attività dell'Ente per una serie di interventi, tra i quali:

- **l' assorbimento da parte dell'Istituto di tutte le competenze svolte dal soppresso Enam** (Ente Nazionale Assistenza Maestri), la cui attività istituzionale è costituita da prestazioni sociali in favore degli iscritti, in tutto assimilabili a quelle svolte da INPDAP nell'ambito delle funzioni di welfare (art. 7, comma 3 bis);

- **significativi interventi nel settore delle prestazioni previdenziali e pensionistiche** specifiche per il **settore del pubblico impiego:**

- per le **pensioni di vecchiaia**, il legislatore – in attuazione di una pronuncia della Corte di Giustizia Europea, è nuovamente intervenuto sulle regole per il pensionamento delle **donne del pubblico impiego**, prevedendo l'accelerazione dell'innalzamento dell'età pensionabile **a 65 anni a decorrere dal 2012**, fatti salvi i casi di avvenuta maturazione dei diritti, secondo la precedente normativa, entro il 31 dicembre 2010; resta invariata l'età di 65 anni, per gli uomini, nonché



le disposizioni relativi a specifici ordinamenti che prevedono requisiti anagrafici più elevati (art. 12, comma 12 sexies);

- **nuove modalità di calcolo del Trattamento di fine servizio** secondo le regole previste per il **Trattamento di fine rapporto** (art. 12, comma 10)

- il **blocco delle liquidazioni** da erogare ai pubblici dipendenti in tre tranches annuali per importi rispettivamente superiori ai 90.000 - 150.000 e >150.000 euro, fatta eccezione per coloro che sono cessati dal servizio entro novembre 2010 (art. 12, comma 7).

Gli effetti di tali norme, essenzialmente quelle relative al blocco delle liquidazioni, si sono già concretizzati nel corso del 2010, con riferimento a coloro i cui requisiti consentivano di sfuggire al blocco stesso.

- **l'abrogazione, con effetto dal 1° luglio 2010, della legge n. 322\1958** che consentiva – gratuitamente per gli iscritti - la costituzione di posizione assicurativa presso l'INPS, nel caso in cui non si fosse raggiunto il diritto a pensione nella gestione INPDAP, con conseguente diritto a pensione secondo le regole dell'INPS (art. 12, comma 12 undecies);

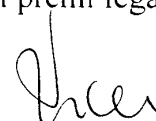
- il **congelamento delle retribuzioni dei pubblici dipendenti** per il triennio 2011-2013 (art. 9, comma 1), in base al quale il trattamento economico complessivo, compreso quello accessorio, non può superare quello ordinariamente spettante per l'anno 2010;

La mancata prospettiva di incremento economico negli anni futuri ha indotto, sia pure in misura contenuta, all'accelerazione al pensionamento coloro che, avendo già maturato i requisiti di legge, non avrebbero avuto più prospettive di miglioramenti retributivi e quindi di incrementi sulla base per il calcolo della pensione;

2 – Il Decreto legislativo n. 150\2009

Il Decreto legislativo n. 150 \2009 ha profondamente innovato l'impianto dei sistemi di misurazione dei livelli di efficienza delle pubbliche amministrazioni, attraverso una diversa configurazione degli attori, delle regole e delle procedure esistenti e stabilendo apposita disciplina per la **valutazione della performance organizzativa e individuale**.

Con l'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 150\2009, pertanto, tutte le Amministrazioni sono tenute a misurare e valutare la performance individuale e organizzativa, che è divenuta condizione necessaria per l'erogazione dei premi legati al merito, attraverso:



- la nomina dei componenti dell'Organismo Indipendente di valutazione della performance (**OIV**);
- l'adozione del **Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance**: (art. 7), che deve individuare le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti coinvolti, le procedure per l'applicazione del sistema di misurazione, il raccordo sia con i sistemi di controllo esistenti che il raccordo e l'integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio;
- l'adozione del **Piano della Performance**: (art. 10) che deve essere redatto, ogni anno, entro il 31 gennaio, in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione della performance dell'amministrazione, nonché degli obiettivi assegnati al personale dirigenziale e i relativi indicatori;
- l'approvazione della **Relazione della Performance**, entro il 30 giugno di ogni anno, a partire **dal 30 giugno 2012** (art. 10), a consuntivo dell'attività svolta l'anno precedente, che deve essere validata dall'Organismo di Valutazione Indipendente;
- l'approvazione del **Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità** (art. 11), strutturato in modo da specificare modalità, tempi di attuazione, risorse dedicate, strumenti di verifica per ciascuna iniziativa. Tale documento ha la finalità di garantire adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura della integrità.

Pertanto, in applicazione di tali norme, entro il termine del 30 aprile 2010, è stato costituito l'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Istituto e sono state rispettate tutte le scadenze previste dalla cita norma per la emanazione dei provvedimenti ivi indicati:

- il **Sistema di Misurazione e Valutazione della performance** è stato adottato con determinazione n. 277 del 28 dicembre 2010
- il **Piano della Trasparenza** è stato varato con provvedimento presidenziale n. 285 del 27 gennaio 2011
- il Piano della performance, che ha sostituito - con effetto dall'esercizio 2011 - il Piano industriale 2009-2011 ed è stato approvato con determinazione presidenziale n. 284 del 27 gennaio 2011



Pertanto, la presente relazione è stata elaborata sulla base dei documenti ancora operanti al 31 dicembre 2010, quali:

- il **Piano industriale 2009-2011** approvato, con aggiornamenti, con delibera del Commissario straordinario n. 143 del 22.12.2009
- le **linee di indirizzo per il triennio 2010-2012** emanate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con delibera n. 327 del 27 maggio 2010

Obiettivi chiave del processo gestionale dell'anno 2010

Gli obiettivi chiave alla base del processo gestionale dell'Istituto, sono così sintetizzabili:

- **miglioramento della qualità** delle prestazioni e dei servizi, con particolare attenzione all'impatto finale sull'utente
- **recupero di efficienza**, attraverso la riduzione dei costi e dei tempi di funzionamento
- **realizzazione di sinergie** con i principali interlocutori esterni
- tendenza all' **equilibrio economico-finanziario** dei conti

Sulla base di tali premesse, si illustrano di seguito le risultanze del bilancio consuntivo 2010, con riferimento ai dati più significativi per l'attività dell'Istituto e per l'impatto sull'economia del Paese.



Il quadro finanziario ed economico

Sintesi del quadro finanziario

	Correnti	In conto capitale	Per Partite di Giro	Totali
Entrate	59.310.349.812,72	10.417.011.324,59	15.143.571.112,24	84.870.932.249,55
Uscite	68.520.734.666,30	3.545.505.637,29	15.143.571.112,24	87.209.811.415,83
Saldi differenziali	-9.210.384.853,58	6.871.505.687,30		-2.338.879.166,28

Il disavanzo finanziario totale è pari a € 2.338.879.166,28 ed origina dalla somma algebrica del disavanzo di parte corrente pari a € 9.210.384.853,58 e dell'avanzo in conto capitale pari a € 6.871.505.687,30.

Parte corrente

Il totale delle entrate correnti è pari a € 59,3 miliardi (previsioni € 59,7 miliardi) - di cui € 58,2 provengono dal versamento dei contributi (previsioni € 58,7 miliardi).

Le uscite di parte corrente sono quantificate in € 68,5 miliardi (previsioni € 67,8 miliardi) - di cui € 67,1 miliardi riguardano le uscite per prestazioni (pensioni, prestazioni di fine servizio e sociali).

Parte capitale

Le entrate di parte capitale, pari a € 10,4 miliardi (previsioni € 8,2), comprendono:

- **0,5 miliardi** di euro per realizzazione vendita straordinaria dei titoli, secondo quanto previsto dal piano industriale;
- **1,7 miliardi** di altre entrate (riscossione di prestiti, di mutui, etc)
- **2,0 miliardi** di anticipazioni di Tesoreria dal parte della finanza statale (quasi interamente restituite entro l'anno)
- **6,2 miliardi di anticipazioni di Bilancio** erogate a carico del bilancio dello Stato.

A fronte di tali entrate, le **uscite in conto capitale** ammontano **3,5 miliardi** di euro, con un risultato di segno **positivo di 6,9 miliardi**.

Complessivamente - escluse le partite di giro - le **entrate** dell'Istituto si concretizzano in **€ 69,7 miliardi**, mentre le **uscite** effettive sono pari a **€ 72 miliardi**, con un **differenziale di € 2,3 miliardi**.

Alc...

Tale deficit risulta, **anche per il 2010, finanziato con l'avanzo di amministrazione**, quantificato, a fine esercizio, in € 3,4 miliardi, e pertanto sostanzialmente allineato a quello presuntivamente applicato all'esercizio 2010, stimato prima di disporre dei risultati effettivi del 2010.

L'avanzo di amministrazione è interamente vincolato per il Fondo TFR del personale dipendente per il Fondo Rischi e per il finanziamento del fabbisogno finanziario 2011.

Anticipazioni di Bilancio

Per raggiungere il pareggio, l'Ente è dovuto ricorrere ad una anticipazione di Bilancio, quantificata, come detto in precedenza, in 6,2 miliardi che figurano tra le entrate di parte capitale; anche nell'esercizio 2009 l'Inpdap aveva finanziato il proprio deficit con il ricorso all'avanzo di amministrazione e ad una ingente anticipazione, per 5,6 miliardi di euro.

L'anticipazione MEF rappresenta un supporto all'equilibrio previdenziale che caratterizza – in misure e modalità diverse – gli enti pensionistici pubblici.

Infatti, l'equilibrio tra lavoratori attivi e pensionati, la misura dei contributi, la perequazione delle prestazioni pensionistiche al costo della vita, rappresentano, fattori determinanti non azionabili dall'Istituto, il quale, pur tuttavia, fa la sua parte di gestore virtuoso e di osservatorio privilegiato dei fenomeni previdenziali.

Si ricorda, inoltre, che **il legislatore, dall'anno 2008**, con la legge finanziaria n. 244 del 24 dicembre 2007, **ha abrogato la norma che prevedeva l'apporto dello Stato all'INPDAP di finanziamenti annuali a copertura della spesa pensionistica per i trattamenti dei dipendenti dello Stato (Cassa Stato).**

La gestione di tale Cassa è stata quindi attribuita a INPDAP senza il trasferimento delle risorse finanziarie necessarie al pagamento dello stock di pensioni "ereditate", che riguarda circa **1.600.000 soggetti**.

L'eliminazione di tale finanziamento annuale **ha determinato minori entrate** per 2,1 miliardi di euro nel solo 2008, 3,6 miliardi di euro quantificati a fine 2009 e 4,6 miliardi per l'anno 2010, accentuando in modo abnorme gli squilibri di parte corrente dell'Ente e contribuendo a creare infondati allarmismi circa la sua solidità finanziaria.

Infatti, si tratta di fondi che avrebbero dovuto essere assegnati a titolo definitivo INPDAP come trasferimento corrente dal bilancio statale.

